

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2019

NORD

ARENA	25/01/2019	26	Rustico in fiamme, carbonizzati due cavalli <i>Vittorio Zambaldo</i>	2
GAZZETTINO BELLUNO	25/01/2019	37	L'impegno dell'Usi nell'emergenza <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO PADOVA	25/01/2019	49	Schianto tra vettura e autotreno: due feriti e strada in tilt per l'olio finito sull'asfalto <i>M.c.</i>	4
GAZZETTINO ROVIGO	25/01/2019	41	Interrogazione di Bartelle in Regione sui contributi per il maltempo negati <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI VICENZA	25/01/2019	27	THIENE/1 LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	25/01/2019	30	Incendio in garage a causa della brace Intossicata 86enne <i>Matteo Guarda</i>	7
PROVINCIA DI LECCO	25/01/2019	19	Frane e allagamenti La difesa del suolo riparte dall'Inganna <i>Mario Vassena</i>	8
PROVINCIA DI LECCO	25/01/2019	21	Moggio Artavaggio senz'acqua Portata con l'elicottero = Siccità e gelo, Artavaggio all'asciutto L'acqua portata in quota con l'elicottero <i>Beppe Grossi</i>	9
STAMPA ALESSANDRIA	25/01/2019	39	Nevica: chiuse solo le scuole superiori è subito polemica sulla scelta di Acqui <i>Daniele Prato</i>	10
TIRRENO MASSA CARRARA	25/01/2019	20	Camion fuori controllo nella via delle cave a Colonnata. L'autista si getta dall'abitacolo e si salva: soltanto ferite lievi = Perde il controllo del camion, si butta e si salva <i>Alessandra Vivoli</i>	11
VOCE DI MANTOVA	25/01/2019	13	Fine settimana soleggiato. Più nubi domenica, ma senza neve o pioggia <i>Alessandro Azzoni</i>	12
VOCE DI MANTOVA	25/01/2019	27	Post sisma 2012: sulla questione mutui scontro tra Carra (Pd) e la maggioranza di Governo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/01/2019	13	Tronchi abbattuti da Vaia I sindaci: la Regione inerte <i>Moreno Gioli</i>	14
CORRIERE DELLA SERA MILANO	25/01/2019	13	Fiamme ai furgoni, roghi su commissione <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PORDENONE	24/01/2019	36	Il piano neve funziona, strade e piazze in sicurezza <i>Redazione</i>	16
GIORNO LECCO COMO	25/01/2019	41	La Grignetta d'oro al canottiere Moiola Comini e Conato <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/01/2019	25	La neve arriva in pianura ma è solo una comparsata <i>Redazione</i>	18
NUOVA VENEZIA	25/01/2019	35	Schiacciato dalla gru, è in prognosi riservata <i>Francesco Macaluso</i>	19
PICCOLO GORIZIA	24/01/2019	16	A fuoco la canna fumaria di una villetta Fiamme, fumo e paura in via don Bosco <i>Marco Bisiach</i>	20
PICCOLO GORIZIA	24/01/2019	19	Il magico effetto della neve dalle spiagge fino al Collio Ora il pericolo è il ghiaccio <i>Laura Blasich</i>	21
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/01/2019	53	Maltempo, niente stato d'emergenza Dov'era la parlamentare Giacometti? <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/01/2019	1	Le buone pratiche di protezione civile esposte anche in tabaccheria <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/01/2019	1	Terremoto Etna, firmata ordinanza per interventi urgenti sulle abitazioni private <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Maltempo Firenze: nevicate nell'Alto Mugello - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Maltempo, allerta valanghe: "Chiarire la responsabilità dei Sindaci" - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	24/01/2019	1	Protezione Civile: siglato protocollo d'intesa con la Federazione Italiana Tabaccai <i>Redazione</i>	27
askanews.it	24/01/2019	1	Allerta Valanghe, Nogarini: "Servono procedure inequivocabili" <i>Redazione</i>	28
bergamonews.it	25/01/2019	1	Plastik dona i teli di protezione per gli edifici danneggiati dal terremoto a Catania <i>Redazione</i>	29
udine.diariodelweb.it	24/01/2019	1	Maltempo: Despar consegna alla Regione 130 mila euro per rimboschire il Fvg <i>Redazione</i>	30
valledaostaglocal.it	24/01/2019	1	Sì della Centrale Unica del Soccorso a nuova procedura per volo notturno <i>Redazione</i>	31

Rustico in fiamme, carbonizzati due cavalli

[Vittorio Zambaldo]

TREGNAGO. A poche ore di distanza dall'incendio in via Ostini a San Martino Buon Albergo, rogo in un edificio in costruzione di proprietà di un agricoltore di Cogolles Rustico in fiamme, carbonizzati due cavalli. A far partire il fuoco è stato un corto circuito della batteria del trattore. Escluso il dolo. Gli animali sono rimasti soffocati dal fumo che ha invaso il portico dove sostavano Vittorio Zambaldo. Due incendi nella sera e nella notte fra mercoledì e giovedì hanno avuto protagonisti degli animali, loro malgrado, e per due di loro è finita anche molto male. A Tregnago hanno infatti perso la vita due cavalle da sella, di 14 e 22 anni, custodite sotto un portico che è andato a fuoco per l'ennesimo partito, pare, dal motore di un trattore parcheggiato sotto lo stesso rustico. In via Ortini a San Martino Buon Albergo è stato grazie a un asinello, che pascolava nel prato dietro casa, il motivo per il quale la padrona, uscita di casa per controllarlo, ha notato l'incendio scoppiato in un piazzale poco lontano dove erano accatastati dei pallet. Il fatto più grave, come dicevamo, è accaduto sulla dorsale orientale della Val d'Illasi, nel Comune di Tregnago, a pochi metri dal bivio fra le località Carbonari e Rancani, appena oltre l'agriturismo Casa del vento. Lì c'è una abitazione in costruzione, con annesso rustico per il ricovero attrezzi e stalla, con autorizzazione rilasciata ancora nel luglio 2014 al proprietario Alessandro Chiecchi, agricoltore che risiede nella frazione Cogollo. Ci sono solo i muri e il tetto, mancano infissi e impianti, per cui si presume che ad innescare il fuoco sia stata la batteria del trattore, parcheggiato con diversi altri attrezzi agricoli sotto l'ampio porticato una parte del quale era chiusa con alcuni pannelli per riparare e ricoverare due cavalli. Il fuoco deve aver spaventato tremendamente gli animali che però non hanno trovato una via di fuga verso i campi circostanti, ma sono rimasti all'interno della struttura, forse soffocati dal fumo prima di essere completamente combusti dal fuoco. Nessuno dei vicini, né i titolari dell'agriturismo né altre persone che vivono poco lontano ma in posizione da dove la casa è ben visibile, si sono accorti di quello che stava accadendo. Ho sentito abbaiare i cani a lungo, ma ho pensato a qualche animale selvatico e non mi sono preoccupata, riferisce una vicina. SONO STATI I CARABINIERI della stazione di Tregnago ad avvertire i vigili del fuoco dello scoppio dell'incendio quando erano già le tre di notte. Da Caldiero è partita un'autopompa con una squadra di cinque uomini e altri quattro con due mezzi si sono aggiunti da Verona con autobotte e autoscala. Hanno lavorato in maniera indefessa dalle 3 di notte fino alle 9 di mattina per spegnere le fiamme le cui scintille avevano anche fatto facilmente presa nell'erba secca dei pascoli attorno all'abitazione. In tarda mattinata, lo scenario che si presentava era davvero da disperazione: il tetto dell'abitazione è stato parzialmente combusto mentre è completamente distrutto quello dell'annesso rustico. Sotto trovano posto scheletri metallici di quelli che dovevano essere attrezzi ancora in buone condizioni per il lavoro agricolo: trattore, atomizzatore, fresa, erpice, una sega a nastro, un toreolo. Qualcosa degli attrezzi in ferro posso ancora immaginare di poter utilizzare, non certo il trattore e l'atomizzatore, dice sconsolato l'agricoltore, molto dispiaciuto per la perdita dei due animali a cui era particolarmente affezionato. Non si spiega cosa sia accaduto, anche se lo sviluppo, vista la presenza di fieno e paglia per gli animali, è evidente: Il corto circuito partito dalla batteria del trattore è l'ipotesi più probabile. Non ho nessuno motivo di pensare a un gesto doloso. Vado d'accordo con tutti e mi limito a lavorare i terreni di mia proprietà coltivati a prato e frutteto, conclude. -tit_org-

L'impegno dell'Usl nell'emergenza

[Redazione]

L'impegno dell'Usl nell'emergenza Marianna Lorenzoni illustra i piani attuati durante il tornado LAMON Danni del maltempo. Il tornado di ottobre non ha risparmiato nemmeno le strutture ospedaliere Usl Dolomiti. Tanti i problemi riscontrati oltre che al Santa Maria del Prato anche in altri siti sanitari della zona. Il forte vento Ad esempio ha abbattuto anche l'antenna parafulmini dell'ospedale di Lamon tanto che l'Azienda socio sanitaria ha dovuto sborsare oltre 77mila euro per riparare il danno. La pesante ondata di maltempo ha però colpito anche altre realtà comprese nel distretto di Feltre. Recinzioni divelte, coperture volate così come le tegole di alcuni tetti, senza parlare degli alberi che sono caduti entro i confini dell'ospedale Santa Maria del Prato e che hanno richiesto un pronto intervento da parte degli operatori Usl e della protezione civile per garantire l'uscita dei mezzi di soccorso in quelle concitate ore. Tra le proprietà Usl che hanno subito danni c'è anche quindi l'ospedale di Lamon. Come spiega il direttore medico Marianna Lorenzoni, il problema più importante è stato la caduta di una grossa antenna che si è messa in una posizione pericolante e che quindi, nei giorni a seguire è stata rimossa per garantire la massima sicurezza degli utenti e del personale che frequenta la struttura dell'altopiano. Il costo per il ripristino dell'antenna parafulmini ammonta a 77mila euro che l'azienda ha inserito nell'ammontare dei danni subiti a seguito del maltempo di fine ottobre. Ammontare che è complessivamente di 700mila euro, per la maggior parte relativo a danni subiti a strutture aziendali del distretto di Feltre. Lorenzoni ricorda anche la grossa criticità emersa a Lamon in quei giorni, ossia l'isolamento della frazione di Gorna. A causa dei lavori di ripristino della strada che era franata, se ci fosse stata una qualsiasi emergenza sanitaria, non avremmo potuto intervenire. Abbiamo quindi organizzato un servizio ad hoc per questa situazione emergenziale posizionando un'ambulanza al di là del punto che sarebbe poi stato oggetto di intervento in modo tale che, se ci fosse stata un'emergenza, avremmo potuto andare con l'autolettiga fino all'inizio dei lavori, attraversare a piedi il cantiere e prendere poi l'ambulanza che avevamo lasciato dall'altra parte con all'interno le attrezzature per il soccorso. È stata una bella risposta ad una situazione critica ed emergenziale. E.S. ALL'OSPEDALE DI LAHON È caduto anche il parafulmine da 77mila euro -tit_org-impegno dell Usl nell emergenza

Schianto tra vettura e autotreno: due feriti e strada in tilt per l'olio finito sull'asfalto

[M.c.]

Schianto tra vettura e autotreno: due feriti e strada in tilt per l'olio finito sull'asfalto Due persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, nello scontro tra una Opel Corsa ed una bisarca, avvenuto alle 16 a Cittadella, nell'incrocio tra le vie Nova e dell'Olmo. La collisione tra i mezzi ha generato una ingente perdita d'olio dal mezzo pesante che ha reso necessario l'intervento di personale specializzato per la bonifica durata diverse ore. Sul posto sono intervenuti i sanitari del pronto soccorso di Cittadella con un'ambulanza che ha portato all'ospedale i due a bordo della vettura, poi i vigili del fuoco della città murata che hanno messo in sicurezza i mezzi coinvolti e poi una pattuglia della Polizia locale di Cittadella per i rilievi di legge. Spetterà agli agenti definire le responsabilità specifiche del sinistro. Per evitare il blocco del traffico nell'incrocio che collega Cittadella a Tombolo e San Martino di Lupari, è stato utilizzato temporaneamente un tratto di strada completato, facente parte della costruenda tangenziale est di Cittadella. Questo ha permesso ai mezzi di andare in direzione nord evitando l'incrocio bloccato dal sinistro. M.C. - tit_org- Schianto tra vettura e autotreno: due feriti e strada in tilt per olio finito sull'asfalto

Interrogazione di Bartelle in Regione sui contributi per il maltempo negati

[Redazione]

La denuncia del senatore Udc Antonio De Poli circa l'assenza di contributi per il maltempo a Badia e Lendinara, suscita la reazione dei due consiglieri regionali Patrizia Bartelle (Italia in Comune) e Piero Ruzzante di Liberi e uguali. La decisione del Governo è gravissima e inspiegabile - afferma Bartelle - ho presentato un'interrogazione regionale per chiedere al Governatore Luca Zaia e alla Lega, che governa da vent'anni in Veneto, quali siano i motivi che hanno impedito il riconoscimento dello stato di emergenza e l'erogazione dei contributi che ne consegue. L'interrogazione a risposta immediata è stata presentata ANCORA UNA VOLTA LA LEGA TRADISCE IL POLESINE Pair ma Barlccllc ieri. Ancora una volta - attacca l'esponente di Italia in Comune - la Lega tradisce il territorio del Polesine, dove continua a chiedere voti promettendo attenzione da parte dei governi regionale e nazionale. Questi sono risultati: zero contributi per i paesi colpiti dai nubifragi del 21 e 22 luglio. Adesso la Lega ci deve spiegare perché. Bartelle chiude tirando in ballo la parlamentare polesana Antonietta Giacometti. "Cosa faceva - è la domanda della consigliere regionale - mentre il suo Governo negava lo stato di emergenza?". -tit_org-

THIENE/1 LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI

[Redazione]

THIENE/1 LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI Domani dalle 9.30 alle 19 al Carrefour, si terrà l'iniziativa "Promuovere la Resilienza della Comunità" organizzata dal gruppo comunale volontari. Sono previste attività anche per bambini e ragazzi. A.D.I. -tit_org-

Ieri mattina intervento dei vigili del fuoco in via Fratta

Incendio in garage a causa della brace Intossicata 86enne

Distrutta la rimessa adibita a deposito di masserizie L'anziana rifugiata in bagno ha respirato il fumo che nel frattempo aveva invaso la vicina abitazione

[Matteo Guarda]

Ieri mattina intervento dei vigili del fuoco in via Fratta Incendiogarage a causa della brace Intossicata Seenne Distrutta la rimessa adibita a deposito di masserizie L'anziana rifugiata in bagno ha respirato il fumo che nel frattempo aveva invaso la vicina abitazione Intossicata dal fumo sprigionatesi da un incendio, a poca distanza dalla sua abitazione. A finire in ospedale è stata una donna di 83 anni, ieri mattina a Montorso. Il rogo è divampato nel garage, in via Fratta 1, in pieno centro storico. Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, intorno alle 9.30 i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano sono intervenuti per domare l'incendio scoppiato nell'autorimessa annessa all'abitazione di G.M., utilizzata come deposito di diverse masserizie. A causare le fiamme, stando agli accertamenti compiuti sul posto, pare siano state le braci del camino portate nella rimessa in un recipiente dall'anziana la sera prima, pensando fossero ormai del tutto spente. I tizzoni però hanno ripreso lentamente vigore durante le ore notturne andando via via ad intaccare i materiali infiammabili che si trovavano disposti più vicino all'interno del ricovero e sprigionando, oltre che il moco vivo, anche abbondante fumo. Quando, nel corso della prima mattinata, l'anziana si è resa conto di quanto successo, i fumi avevano invaso i locali della casa. L'intera abitazione, disposta su tre livelli, è stata infatti completamente invasa. La pensionata ha avuto la prontezza di riflessi di rifugiarsi all'interno del bagno, rimanendo lievemente intossicata pur rimanendo cosciente e in buona salute anche se molto impaurita. Lì è stata soccorsa da i vigili del fuoco intervenuti con un automezzo dal distaccamento di Arzignano: l'hanno portata fuori in sicurezza una volta che i locali erano stati sufficientemente areati. L'anziana è stata così affidata alle cure dei sanitari del Sme 118 intervenuti con un'ambulanza. La donna è stata tranquillizzata e trasportata al "Cazzavillan" di Arzignano dove è rimasta a lungo sotto osservazione per le sue condizioni. L'intervento dei vigili del fuoco è durato un paio d'ore, per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area incendiata. Poco prima dell'arrivo dei pompieri, ad accorrere sul posto per cercare di spegnere il rogo con un estintore, impedendo che l'incendio si propa gasse ulteriormente, è stato un vicino di casa. Ancora in via di quantificazione l'ammontare dei danni alla rimessa dove, già nella mattinata, è iniziato lo sgombero delle masserizie. Nessun danno al ristorante albergo Giulietta e Romeo che ha il muro di cinta del parcheggio che confina con il garage dell'abitazione dell'anziana dove si sono sviluppate le fiamme. Matteo Guarda A causare il rogo è stato il materiale incandescente tolto dal caminetto e poi riposto nel deposito Parte del materiale bruciato. M.G. L'intervento dei pompieri per domare il rogo in via Fratta. VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Frane e allagamenti La difesa del suolo riparte dall'Inganna

Colico. Il ministero dell'Ambiente sblocca le risorse per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ma lungo il lago sono tante le situazioni critiche

[Mario Vassena]

Frane e allagamenti La difesa del suolo riparte dall'Inganna Colico. Il ministero dell'Ambiente sblocca le risorse per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ma lungo il lago sono tante le situazioni critiche COLICO MARIO VASSENÀ, -a Il ministero dell'Ambiente e tutela del territorio ha sbloccato le risorse per realizzare ventitré progetti esecutivi contro il dissesto idrogeologico che erano stati proposti dalla Regione due anni fa circa. In provincia di Lecco l'unico beneficiario è il Comune di Colico che riceve 22mila euro che concorrono alla progettazione delle opere idrauliche sul torrente Inganna, a difesa delle frazioni del paese. La selezione I progetti sono tutti a livello esecutivo e sono stati selezionati a partire dal Repertorio nazionale delle opere di difesa del suolo - spiega l'assessore regionale al territorio e Protezione civile Pietro Foroni - Finanziando i progetti, le opere avranno automaticamente la priorità per accedere ai fondi regionali e nazionali previsti per la lotta al dissesto idrogeologico. Colico ha approvato un progetto predisposto dallo studio Protea ingegneria associati di Dervio per un importo di un milione di euro che è stato sottoposto al vaglio della Regione che a giugno 2018 ha condiviso le scelte progettuali. Mentre a Colico si fa un passo avanti per la difesa del territorio, ci sono altre situazioni che attendono una soluzione; ad iniziare dalle due ferite sul versante del lago in località "Tré Madonne" di Bellano dove deve essere bonificata la parete a picco sulla Sp 72 dove si circola a senso unico alternato, grazie alla presenza di un semaforo. Da risolvere anche la situazione di Fiumelatte, un po' meno complessa, che però limita anche questo caso la circolazione per problemi di sicurezza. Risalendo in vai Vairone, è in stand by la messa in sicurezza della frana tra la località Gallino e l'abitato di Pagnona dove la Sp 67 è chiusa a causa di una grossa frana e si attenda la decisione definitiva per l'intervento che perlomeno è finanziato. A Premana gli eventi straordinari di fine ottobre hanno creato diversi danni alle sponde del torrente Varrone che passa proprio sotto la zona industriale di Giabbio, andando addirittura a spazzare via opere di difesa fatte in precedenza e andranno rifinanziate. In via di soluzione E in via di soluzione infine la situazione sul Maladiga, a Margno, dove ci sono il progetto pronto ed i 250mila euro da spendere per risolvere i problemi creati dall'evento alluvionale del 6 giugno 2017. Purtroppo i tempi di soluzione dei problemi di messa in sicurezza del territorio sono sempre più lunghi e, come nel caso di Premana, può capitare che si aggiunga dissesto a dissesto. Il torrente Inganna: qui nella piena del 2009 ARCHIVIO SANDONINI -tit_org- Frane e allagamenti La difesa del suolo riparte dall'Inganna

Moggio Artavaggio senz'acqua Portata con l'elicottero = Siccità e gelo, Artavaggio all'asciutto L'acqua portata in quota con l'elicottero

[Beppe Grossi]

Moggio Artavaggio senz'acqua Portata con l'elicottero A PAGINA 21 Siccità e gelo, Artavaggio all'asciutto L'acqua portata in quota con l'elicottero. Trasportati sedici contenitori da novecento litri ciascuno. Più il rinforzo di un'autobot1 Lario Reti: Le sorgenti in superficie ghiacciano creando un blocco che impedisce il deflusso MOGGIO BEPPE GROSSI Altopiano valsassinese a secco. In quota, nel comprensorio più turistico della Valsassina, manca l'acqua. Siccità e gelate che bloccano il normale deflusso dell'acqua delle sorgenti sono i motivi. L'intervento ieri ne hanno fatto le spese i Piani di Artavaggio: si è reso necessario l'intervento di un elicottero che ha trasportato a monte sedici contenitori da novecento litri d'acqua ciascuno, con il rinforzo poi anche di un'autobotte. Operazione complicata messa in opera da "Lario Reti Holding", gerente di tutti gli acquedotti della Provincia, che riempito il serbatoio, in modo tale da garantire il rifornimento idrico dei rifugi per qualche giorno. L'intervento ad Artavaggio di Moggio - fa sapere l'ufficio stampa di Lario Reti Holding è stato adottato d'urgenza stamattina (ieri per chi legge, ndr.), a seguito delle segnalazioni di ammanco idrico ai Piani di Artavaggio. Immediatamente abbiamo allertato l'elicottero per un servizio di immediata emergenza. Nella tarda mattinata è stato garantito il normale ripristino dell'erogazione dell'acqua. Trattandosi di acqua non controllata come quella dell'acquedotto - prosegue la nota - invitiamo come sempre i sindaci ad emettere l'ordinanza per cui deve essere portata in ebollizione, per almeno dieci minuti, prima di farne uso per scopi alimentari. Come ormai da anni succede ai Piani di Bobbio, nel territorio di Barzio. Immane l'ordinanza sindacale, ora in vigore a firma del sindaco Andrea Ferrari, che prescrive questa indicazione. A differenza dei Piani di Artavaggio, per rifornire l'acquedotto della stazione di Barzio, quando le vasche sono al limite, viene in soccorso l'invaso delle Imprese turistiche barziesi (la società degli impianti sci). Serve per rifornire i "cannoni spara neve" e, alla bisogna, anche i rifugi (non sgorgando quest'acqua dall'acquedotto di Lario Reti, come detto, essa va bollita prima di farne uso). Altre criticità in Valsassina di questo tipo non se ne riscontrano - precisano da Lario Reti - i livelli dei serbatoi sono adeguati al numero degli utenti. Le cause Dunque senz'acqua solo Artavaggio e Bobbio. Motivo? La particolare conformazione che caratterizza questa zona spiega Lario Reti - terreni carsici caratterizzati da sorgenti in superficie che tendono a ghiacciarsi con rapidità. Creando una sorta di blocco che impedisce all'acqua di defluire. Un fenomeno che deriva dalla siccità: non piove, non nevica e un territorio come quello di questa parte della Valsassina ne risente in termini di rifornimento idrico, cui rimediamo subito. A Barzio viene in aiuto l'invaso utilizzato dalla società degli impianti da sci L'elicottero mentre sorvola Piani di Artavaggio con una ténica -tit_org- Moggio Artavaggio senz'acqua Portata con l'elicottero - Siccità e gelo, Artavaggio all'asciutto acqua portata in quota con l'elicottero

Nevica: chiuse solo le scuole superiori è subito polemica sulla scelta di Acqui

[Daniele Prato]

PASSATA LA PERTURBAZIONE, RIMANE IL RISCHIO GHIACCIO Nevica: chiuse solo le scuole superiori È subito polemica sulla scelta di Acqui DANIELE PRATO ACQUI TERME Dopo il mercoledì dei disagi legati alla neve, quello di ieri è stato il giovedì delle polemiche. Ad Acqui, in particolare, per la scelta di chiudere solamente le scuole superiori lasciando aperte tutte le altre. Perché? Il problema non riguarda forse tutti? hanno ruggito in molti, specie sui social. Il Comune ha però spiegato fin da mercoledì di aver voluto limitare i disagi, in una mattinata a forte rischio ghiaccio, per gli alunni che arrivano dal circondario e che sono numerosi soprattutto alle superiori. In città, in ogni caso, lamentele ci sono state anche per le condizioni di strade e marciapiedi: Indecenti li ha definiti l'ex sindaco Enri co Bertero, attaccando la giunta pentastellata. A Ovada, la città più colpita dalla nevicata con un manto che ha raggiunto i 30 centimetri (e in collina li ha anche superati), sono state invece chiuse tutte le scuole, di ogni ordine e grado, per limitare i pericoli. Lo stesso nei paesi dell'hinterland: Capriata, Predosa, Castelletto d'Orba, Cremolino, Cassinelle, Molare, Tagliolo, Momese e Rocca Grimalda. Difficoltà per la circolazione si sono verificate soprattutto di prima mattina, quando il calo delle temperature ha trasformato la neve, non rimossa in maniera uniforme, in lastre di ghiaccio, con qualche problema sia sulle strade comunali che provinciali, in pianura come in collina. Peri pendolari delle li nee Acqui-Genova e NoviGenova s'è trattato di fare ancora i conti con le cancellazioni preventive di alcune corse del mattino, legate al piano neve delle Fs. I vigili del fuoco sono intervenuti per la rimozione di alcune piante pericolanti e per recuperare l'autobus Arfea finito fuori strada mercoledì a Morsasco. Per oggi il rischio in tutta la provincia sarà ancora il ghiaccio: secondo il bollettino Arpa, nell'Alessandrino si toccheranno minime di -6 e non si andrà sopra i 5 gradi di massima. La nevicata sugli archi romani di Acqui PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

a colonnata

Camion fuori controllo nella via delle cave a Colonnata. L'autista si getta dall'abitacolo e si salva: soltanto ferite lievi = Perde il controllo del camion, si butta e si salva*[Alessandra Vivoli]*

Camion fuori controllo nella via delle cave a Colonnata l'autista si getta dall'abitacolo e si salva: soltanto ferite lievi

Quel bisonte della montagna, pieno di scaglie di marmo, lo aveva già guidato parecchie volte, facendolo inerpicare su per le vie di cava. Ieri mattina, forse a causa del ghiaccio, qualcosa è andato storto e l'autista cinquantenne del camion della ditta Fire Fox ha perso il controllo. Il mezzo pesante ha cominciato a andare all'indietro. L'autista ha provato a cambiare marcia, a ridurre la velocità. Poi con grande coraggio si è gettato dall'abitacolo di guida. Nel volo ha riportato solo qualche escoriazione e una contusione al ginocchio. Il camion, dopo il volo, si è come accasciato sui blocchi lungo la carreggiata. / IN CRONACA A COLONNATA Perde il controllo del camion, si butta e si salva< Il mezzo pesante ha cominciato a sbandare e a procedere all'indietro, l'autista ha aperto lo sportello e si è buttato CARRARA. Con il suo camion, quello della ditta Fire Fox di Gagnola per cui lavorava, doveva salire fino alla cave numero 146, perfare un carico. Ma quel "bisonte" che era abituato a condurre in quelle strade ripide e tortuose, ieri mattina lo ha tradito. Ha cominciato a sbandare, forse a causa del ghiaccio o semplicemente per il fondo della carreggiata stessa e poi a procedere all'indietro rispetto alla direzione di marcia. Lui, Luciano Filardo, classe 1969, ha provato a frenare, o meglio a scalare le marce per rimettere in marcia il camion. Ma tutti i suoi tentativi non sono valsi a nulla. E così, visto che non era possibile riprendere il controllo del mezzo, l'autista ha spalancato lo sportello e si è lanciato lungo la scarpata. Riuscendo così a mettersi in salvo. Proprio nella fase, concitata, dell'uscita dall'abitacolo, con il camion ancora in marcia e che per giunta procedeva all'indietro, Luciano Filardo ha rimediato un colpo al ginocchio e alcune abrasioni sul corpo. L'incidente è avvenuto a Colonnata, in località Canalonì dove si trovano diverse aziende di escavazione. Sul posto è intervenuto in tempi strettissimi il 118 che ha prontamente soccorso l'autista ferito che è stato visitato nel presidio che si trova nella zona delle cave di Colonnata. Dopo è stato trasportato, in codice giallo, al Noa. le sue condizioni non sono gravi, gli sono state refertate escoriazioni e una contusione al ginocchio. Il camion, invece, è finito nel precipizio andandosi ad accasciare su alcuni blocchi messi in fondo al terrapieno. Ma il cinquantenne alla guida è riuscito a saltare fuori in tempo dall'abitacolo riportando solo alcuni traumi alle gambe. La prontezza di riflessi e la decisione di abbandonare il messo in marcia gli ha salvato la vita. Avvertiti dal 118 ai Canalonì sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco e la medicina del lavoro per tutti i rilievi del caso. Alessandra Vivoli Il camion accasciato sui blocchi di marmo sul fondo del terrapieno -tit_org- Camion fuori controllo nella via delle cave a Colonnata.autista si getta dall abitacolo e si salva: soltanto ferite lievi - Perde il controllo del camion, si butta e si salva

L METEO

Fine settimana soleggiato. Più nubi domenica, ma senza neve o pioggia*[Alessandro Azzoni]*

Fine settimana soleggiato. Più nubi domenica, ma senza neve o pioggia MANTOVA miglioramento di ieri apre le porte ad un fine settimana prevalentemente soleggiato e con lenta ripresa delle temperature. L'inverno rimarrà però in sella senza dare al momento alcun segnale di cedimento. Anche nei prossimi giorni l'alta pressione atlantica rimarrà ancora sull'Ovest dell'Europa inviando a più riprese pacchetti di aria fredda e perturbata nel Mediterraneo. Dalla metà della prossima settimana più di una depressione potrebbe quindi svilupparsi sul Mediterraneo dando vita ad un mese di febbraio sicuramente meno arido dell'attuale gennaio, fermo in città a soli 10 millimetri di pioggia accumulata. 11 fine settimana non vedrà in ogni caso alcun tipo di sorpresa. In mattinata avremo ancora gelate diffuse con minime tra -4 e -2. Temperature diurne attorno agli 8 gradi. Anche domani il cielo si presenterà per lo più sereno, ma con un po' di tepore in più nel pomeriggio (massime sui 10). Domenica sconteremo invece l'avanzata di una perturbazione diretta essenzialmente verso il centro-sud della Penisola: specie nel pomeriggio avremo annuvolamenti anche con patti e calo termico di almeno 3 o 4 gradi nelle temperature massime. Poche novità anche all'inizio della prossima settimana, in attesa di un peggioramento più deciso da mercoledì, forse con il ritorno di un po' di neve anche in pianura. 11 leggero vento di bora affluito mercoledì ha avuto il merito di abbassare il livello delle polveri sottili presenti nell'aria del bacino padano, che negli ultimi dieci giorni si sono quasi sempre mantenute in verità al di sotto della soglia di legge di 50 microgrammi. Anche nei prossimi giorni non si prevedono particolari aumenti oltre i limiti. Sebbene non sia in vista alcuna irruzione di gelo pesante, difficilmente nelle prossime settimane si potrà parlare di anticipo di primavera. Questo perché l'Italia sarà raggiunta a più riprese da correnti settentrionali di origine polare che consentiranno all'inverno di rimanere a galla. Ancora poche o nulle le chances per la neve che mercoledì ha fatto capolino con una leggera spolverata nella Bassa. Come noto in gennaio la neve manca in Valpadana da diversi anni. Un tempo, in questo mese (almeno fino agli anni Ottanta), l'arrivo del freddo vero e della neve erano eventi molto più frequenti. L'ultima grande nevicata padana del mese attuale appartiene ormai alla fine di gennaio 2006, quando su Mantova caddero circa 10 centimetri di manto bianco (quasi 20 verso Parma e Cremona). Nulla di paragonabile, comunque, alle storiche nevicate degli anni Ottanta e Novanta. Nel gennaio 1985 Mantova fu sepolta da quasi un metro di neve (80 centimetri mensili accumulati). Alessandro Azzoni VWSVSÍ DOMANI TEMPO PREVISTO MIN. MAX PROB.C PRECIP. Gelate notturne. Soleggiato 3 10 con leggero aumento termico ' Banchi di nebbia. Generalmente.ã poco nuvoloso. Temperature stabili AiE BBStWBB -tit_org-

Post sisma 2012: sulla questione mutui scontro tra Carra (Pd) e la maggioranza di Governo*[Redazione]*

Post sisma 2012; su Jbquesaonemirtróscunù Otracami (Pd) elam^loran2adi Governo BASSO M.NO Sulla proroga della sospensione dei mutui per i Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 si registra ieri una polemica sollevata dall'ex deputato del Pd Mareo Carra che ha segnalato come la Legge di Bilancio contempli solo i Comuni dell'Emilia Romagna. Evidentemente durante l'iter della Legge di Bilancio i parlamentari di maggioranza si sono addormentati, e la cosa non è una novità. La notizia è stata però smentita dai parlamentari mantovani che sostengono la maggioranza di Governo: in particolare Andrea Darà (Lega) ha ribadito che i soldi ci sono, e come per i comuni emiliani essi sono anche a disposizione dei comuni mantovani che sono stati colpiti dal terremoto. A quanto ci risulta anche il plafond a disposizione è stato ampliato ovviamente per tutti i comuni che ne faranno richiesta. Sulla vicenda è intervenuta anche il consigliere regionale Alessandra NãöðãÈari: Ho parlato proprio oggi (ieri ndr) con la Struttura Commissariale e non risultano richieste di proroga della sospensione da parte dei comuni mantovani - ci ha detto Ma quello sollevato da Carra è un falso problema dato che i soldi ci sono e qualora ci fosse una richiesta sarà poi la struttura stessa a farsi carico, dato che esistono i fondi necessari, per avviare al pagamento delle rate dei mutui. Carra dovrebbe conoscere bene queste dinamiche e dovrebbe capire che, anche se lui non è più presente direttamente, il sostegno ai comuni colpiti dal sisma prosegue come sempre. teVehineiMMdJuco: Usin WIM 3 f.-J -tit_org-

Tronchi abbattuti da Vaia I sindaci: la Regione inerte

L'Agordino e il Pd: gestione del legname scaricata sui Comuni

[Moreno Gioli]

L'Agordino e il Pd: gestione del legname scaricata sui Comuni BELLUNO A tre mesi dal disastro la Regione non ha ancora fatto nulla, siamo stati abbandonati. Frontale l'attacco dei sindaci agordini alla gestione commissariale dell'emergenza post-alluvione del 29 ottobre scorso. I primi cittadini ce l'hanno in particolare col subcommissario con delega ai boschi, Fabrizio Stella, direttore di Avepa (l'agenzia della Regione per i pagamenti in agricoltura), reo di non aver ancora avviato il recupero dei milioni di metri cubi di legname a terra. Anzi, com'è emerso martedì scorso nell'assemblea dell'Unione montana Agordina (urna), per i sindaci starebbe scaricando su di loro la responsabilità, preferendo, come ha spiegato il presidente dell'urna Fabio Buchetta, che siano i Comuni a diventare soggetti attuatori. Parole che hanno scatenato la dura reazione dei sindaci agordini, agguerriti anche col presidente della Regione Luca Zaia, commissario per l'emergenza che, a dicembre a Longarone, aveva annunciato di prendersi la responsabilità delle ordinanze per poter agire nei boschi privati. Invece questa ordinanza non c'è tuona Nino Deon, sindaco di Rivamonte e io mi trovo un privato che mi minaccia mentre tagliamo piante vicine a una strada. A dar manforte ai sindaci agordini, il Partito Democratico, per bocca del capogruppo in consiglio regionale, Stefano Fracasso e del parlamentare Roger De Menech. Il confronto con la Provincia di Trento attacca Fracasso è impietoso: ha già presentato tutto, definito un quadro di interventi coordinati per i prossimi due anni, con una stima dei costi di 21 milioni di euro e stanziando 28 milioni per i primi interventi della nuova giunta. Non si tratta di avere o non avere l'autonomia, ma di avere la capacità di assumere il ruolo di regia da parte della Regione. Aggiunge De Menech: Non è stata varata nessuna misura per aiutare le popolazioni colpite e i Comuni: non la sospensione delle tasse, come per esempio il bollo auto, non contributi straordinari, non un programma di interventi, come ha fatto il Trentino. La Finanziaria regionale è stata votata come se nulla fosse successo. E anche le ditte, chiamate d'urgenza dalla Regione per gli interventi, non hanno ancora ricevuto un euro di compensazione. una prima risposta indiretta dall'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin che, al convegno organizzato dall'Usi i Dolomiti sulla ricostruzione, mercoledì ha anticipato di voler portare i miliardo di euro di risarcimenti (sui 2,7 destinati al Veneto) nel Bellunese. Domani, infine, a Villa Patt di Sedico l'asta dei cimeli e delle opere donate da artisti e sportivi per il progetto Restart Dolomiti. Il ricavato al Fondo welfare della Provincia. Moreno Gioli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme ai furgoni, roghi su commissione

[Redazione]

Il 24 agosto 2018 tre malviventi di Cologno Monzese e Segrate hanno incendiato alle porte di Lodi sei furgoni nuovi (valore isomila euro) di una ditta subappaltatrice della Tnt. Ora i carabinieri di Lodi li hanno arrestati con l'accusa di aver scatenato il rogo su commissione. I tre erano stati assoldati da un mandante su cui si indaga. Scartata l'ipotesi estorsione, (fr. ga.) -tit_org-

Il piano neve funziona, strade e piazze in sicurezza

[Redazione]

Il piano neve funziona, strade e piazze in sicurezza. SACILE È una città completamente agibile quella che i sacilesi si sono trovati al risveglio sotto la neve che dalle 2 del mattino aveva cominciato a fioccare. Strade pulite sia in centro che in periferia, marciapiedi, ponti e aree sensibili messi in sicurezza con lo spargimento del sale. Scuole pertanto agibili per il dispiacere degli studenti che, forse speravano in una vacanza suppletiva, così come i servizi pubblici. Municipio, Uffici postali. Struttura intermedia polifunzionale, luoghi di culto e attività commerciali. Di questa situazione di sicurezza - sottolinea l'assessore Maurizio Coan - dobbiamo dire un grande grazie ai nostri volontari del Gruppo comunale di protezione coordinati da An drea Maso al suo esordio alla guida del Gruppo e con i 5 agricoltori ai quali sono affidati gli interventi delle località extraurbane, erano pronti nella sede di via Bandida dopo l'allerta lanciato dalla Protezione civile regionale. Il loro tempestivo intervento ha così consentito di prevenire sia l'accumulo di neve che il formarsi del ghiaccio sulle strade. La mobilitazione spiega la responsabile comunale Nimhea De Ros - è scattata alle 2 di mercoledì mattina, con l'attivazione del Piano neve che ha visto da subito impiegati, 2 operai del Comune, 9 volontari di Protezione civile guidati dal coordinatore Maso. Accanto a loro, così come previsto dal Piano neve, sono scesi in campo, con i loro mezzi i 5 agricoltori Elvio Borin, Manarin Paolo, Giovanni Tocchet, Andrea e Domenico Zanette, ai quali sono affidati gli interventi delle località limitrofe extraurbane. Una particolare attenzione è stata riservata alle zone che già in occasioni di ghiaccio si sono rivelate sensibili, marciapiedi e ponti i tratti di porticati rivestiti in pie tra scivolosa. Un complesso lavoro che si è concluso solo alle 6.25 con la consapevolezza che la città e i suoi servizi erano messi in sicurezza, grazie ad un attento coordinamento curato fin dalle 2 del mattino dall'assessore Coan. Per tutta la mattinata, l'assessore ha continuato a monitorare l'evolversi della situazione con interventi nelle zone da dove arrivavano segnalazioni di disagi. Un grazie lo esprime anche il sindaco Carlo Spagnoì soprattutto per la preziosa azione di prevenzione che i volontari e il personale comunale hanno svolto per tutta la notte, determinante per far trovare alla intera comunità, una città sicura, servizi agibili. Michelangelo Scarabellotto C, RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE HA SCONGIURATO PARTICOLARI DISAGI LEGATI AL MALTEMPO PIANO NEVE Volontari della protezione civile al lavoro per spargere il sale lungo le strade ed evitare la formazione di ghiaccio -tit_org-

MANDELLO

La Grignetta d'oro al canottiere Moioli Comini e Conato

[Redazione]

-MANDEU.O- È IN PROGRAMMA domani sera, sabato alle 21 al cineteatro Fabrizio De Andrè la prima del premio Grigna d'oro, che inaugura anche a Mandello la tradizione delle benemerenze civiche. A ricevere per primo l'onorificenza sarà la medaglia d'oro di canottaggio alle Olimpiadi di Londra 1948 Giuseppe Moioli (nella foto), che, all'età di 91 anni, è di nuovo salito sul gradino più alto del podio. Intere generazioni di atleti NANDELLO La Grignetta d'oro al canottiere Moioli Comini e Conato mandellesi hanno imparato da è stata attribuita postu il gesto della voga sotto la sua guida. Esempio non solo di sport ma di vita, della sua motivazione. ALTRI DUE PREMI verranno consegnati alla memoria per il pioniere del Soccorso alpino Luigi Conato, scomparso il 17 novembre 2015 all'età di 84 anni, e il medico condotto Giovanni Romano Comini, mancato l'8 luglio 2015 a 85 anni, ai quali l'onorificenza civica -titolo- La Grignetta d'oro al canottiere Moioli Comini e Conato

La neve arriva in pianura ma è solo una comparsata

[Redazione]

Ieri mattina città e provincia imbiancate senza disagi alla circolazione. Macchina dell'emergenza in funzione alle 3 di notte. Ora scatta l'allerta ghiaccio. Per una volta Pordenone ha regalato ai suoi abitanti un set da film. La nevicata, che ieri mattina ha donato una fanciullesca allegria alle persone di tutte le età, non ha infatti creato disagi alla viabilità: tetti, alberi e prati imbiancati, strade pulite e sicure. E questo ha permesso di evitare problemi di sicurezza, ritardi e disservizi. Da oggi è previsto nuovamente il sole, ma il piano antighiaccio rimane attivo proprio perché, con l'abbassarsi delle temperature, il pericolo ora potrebbero essere le lastre sulle strade. In città, per prevenire problemi di sicurezza, i mezzi spargisale sono usciti alle 3 di notte e hanno terminato il lavoro verso le 8 di mattina. A renderlo noto è la stessa amministrazione comunale. Sono usciti sia i mezzi delle cinque ditte incaricate dal Comune: dettaglia l'assessore alla sicurezza e protezione civile Emanuele Loperfido - sia quelli di Gea. Quest'ultimi hanno operato fuori da scuole, ospedale e case di riposo. Il fatto di disporre di veicoli aziendali già pronti con il sale, invece di doverlo trasportare e caricare nei magazzini comunali, costituisce una miglioria al piano operativo nel segno della prontezza della risposta. Il monitoraggio è proseguito per tutta la giornata. La protezione civile era pronta a intervenire, ma non si sono verificate condizioni straordinarie. L'unità di pronto intervento ha continuato a operare in serata: gli operai del Comune avevano il compito di spargere il sale nei punti critici, così come le ditte incaricate di prevenire problemi sulle strade comunali. Alla protezione civile sono stati affidati marciapiedi e piste ciclabili. Ringrazio la squadra operativa comunale e tutti coloro impegnati nel piano ha aggiunto l'assessore. Nel resto della provincia, salve qualche piccolo disagio di cui riferiamo nell'articolo sotto, le precipitazioni nevose sono state altrettanto lievi: sufficienti per addolcire il paesaggio, ma non tali da mettere alla prova il sistema di prevenzione sulle strade extracomunali. Per quanto riguarda Pordenone, l'ultima nevicata si era registrata il 13 gennaio 2017. E, a dimostrare il fatto che fosse particolarmente attesa, ci hanno pensato i social network: gli scorci di città innevata sono state al centro delle cronache virtuali di ieri. In qualche angolo della città è spuntato anche qualche pupazzo di neve, ma ha resistito solo qualche ora. Nel pomeriggio i fiocchi si sono tramutati in piovigerellina, per poi cessare. Potrebbe tuttavia non volerci nuovamente così tanto tempo prima di rivedere i fiocchi in pianura. Le previsioni meteo a breve termine, infatti, prevedono una nuova perturbazione nevosa - lieve - nella giornata di lunedì. Da oggi a sabato dovrebbe tornare il sole e le minime dovrebbero scendere. Nella giornata di domenica, invece, è prevista pioggia ma non a Piancavallo, dove si attende una copiosa nevicata già nella giornata di domenica. DOPO DUE ANNI Il centro di Pordenone e il quartiere della fiera si imbiancano dalla nevicata di ieri, che però è durata poco (Foto Mlssinato); a destra I mezzi spargisale entrati in azione alle 3 di notte Mezzi spargisale in azione anche a Sadie, già a mezzanotte di martedì -tit_org-

Schiacciato dalla gru, è in prognosi riservata

Incidente sul lavoro alla Verde Ambiente: vittima uno dei soci, 54 anni, elitrasmportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso

[Francesco Macaluso]

Incidente sul lavoro alla Verde Ambiente; vittima uno dei soci, 54 anni, elitrasmportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso
Francesco Macaluso CAVALLINO. In prognosi riservata per un infortunio sul lavoro. Vittima un operatore ecologico di Cavallino-Treporti, fra i soci della Verde Ambiente srl, elitrasmportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso con un trauma cranico e un polmone danneggiato. L'incidente sul lavoro di cui è stato vittima è avvenuto nella prima mattinata di ieri, poco prima delle 8, nella sede della società che si occupa di smaltimento rifiuti in via Sette Casoni 14 nella località di Ca' Pasquali. L'uomo, A. A. di 54 anni, mentre manovrava con un braccio meccanico i cassoni carichi di materiali inerti, è stato vittima di un grave infortunio che gli ha provocato un trauma cranico e uno schiacciamento torácico. Al momento del sinistro l'uomo è infatti rimasto incastrato accidentalmente tra la gru che stava manovrando e la motrice del camion. Ad aiutarlo ad uscire dalla morsa, in cui si è trovato improvvisamente per alcuni istanti alcuni colleghi, di lavoro che si trovavano nei paraggi e sono stati richiamati dalle sue urla, tra cui il fratello che con lui gestisce la ditta. I colleghi sono riusciti a fatica ad estrarlo mentre provvedevano ad avvisare i soccorsi. Immediato quindi l'intervento sul luogo dell'incidente del Suem 118 con due ambulanze: un mezzo della Croce Verde e uno del pronto soccorso dell'ospedale di Jesolo che hanno prestato le prime cure. I sanitari lo hanno stabilizzato sul posto confermando la gravità della situazione. Per questo è stato allertato contemporaneamente dal coordinamento 118 di Mestre anche l'elisoccorso dell'ospedale di Treviso atterrato nella vicina elipiazza- la della Protezione Civile di Cavallino-Trepord per curare il ferito e trasportarlo velocemente all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove da ieri si trova ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Sul posto anche i vigili del fuoco di Jesolo, i carabinieri, che hanno posto sotto sequestro il camion-gru e lo Spisal. Da chiarire infatti le cause dell'infortunio sul lavoro che permetteranno di fare luce sulla dinamica. Da una prima sommaria ricostruzione l'incidente potrebbe essere stato causato dal cedimento di uno dei plinti di sostegno del camion che ne avrebbero sbilanciato il peso facendo inclinare il pesante mezzo e causando lo sbandamento del braccio meccanico. Quest'ultimo avrebbe quindi colpito il 54enne che si trovava nella sua traiettoria schiacciandolo contro la motrice. Fra le ipotesi al vaglio anche quella di una manovra errata della gru durante il sollevamento dei cassoni che avrebbe causato l'impatto e il conseguente schiacciamento. -tit_org-

L'allarme scattato alle 10

A fuoco la canna fumaria di una villetta Fiamme, fumo e paura in via don Bosco

L'incendio distrugge il tetto dell'edificio al civico 136 rendendolo inagibile. La proprietaria fugge in tempo assieme al cane

[Marco Bisiach]

L'ALLARME SCATTATO ALLE 10 A fuoco la canna fumaria di una villetta Fiamme, fumo e paura in via don Bosco L'incendio distrugge il tetto dell'edificio al civico 136 rendendolo inagibile. La proprietaria fugge in tempo assieme al cane Marco Bisiach Fiamme e neve, fumo e gelo insieme, nel cielo di Gorizia. E un grande spavento presto rientrato. La mattinata di ieri nel capoluogo isontino è stata agitata da un incendio che ha distrutto in breve tempo il tetto di un'abitazione di via don Bosco, costringendo i due proprietari (l'architetto Giuseppe Cej e la moglie, che fortunatamente non hanno riportato nessuna conseguenza) ad abbandonare la casa assieme al loro cane. L'allarme è scattato poco dopo le dieci, quando la strada all'altezza del villino al civico 163, subito a fianco del bar "Hic Caffè" e dell'edicola di via don Bosco, e a due passi dal supermercato Komauli e dal ponte di Piuma sull'Isonzo, si è riempita di un fumo denso. Come una nebbia fittissima, che prima ci ha inso spettiti e poi spaventati, racconta dietro al bancone Lara, la giovane barista del locale a fianco della casa che con il suo cellulare è stata tra le prime a contattare i Vigili del fuoco, che poco prima avevano già ricevuto la telefonata di un passante. Il personale del Comando provinciale di via Paolo Diacono è prontamente accorso sul posto con due autobotti e un'autoscala per poter intervenire sul tetto, assieme ai carabinieri (che hanno anche contribuito a regolare il traffico in un punto piuttosto frequentato della viabilità cittadina, riducendo la carreggiata ad un senso unico alternato per qualche ora) e ai sanitari del 118, chiamati a verificare le condizioni di chi si trovava all'interno dell'abitazione. Ovvero, secondo le ricostruzioni fornite dai soccorritori, la signora Cej, che al momento dello scoppio dell'incendio era da sola (il marito si trovava in quel momento fuori casa) in compagnia del suo cane, e che in un primo momento non si sarebbe accorta di nulla. Fortunatamente per lei non ci sono state conseguenze, non è rimasta ferita né intossicata dal fumo, tanto che ha potuto lasciare autonomamente la zona accompagnata dal figlio, anche per permettere ai Vigili del fuoco di lavorare con più tranquillità. Il lavoro davvero non è mancato, visto che in pochissimo tempo le fiamme hanno divorato il tetto e danneggiato l'abitazione. Inizialmente, quando siamo arrivati, la situazione non sembrava particolarmente seria, e c'era solamente molto fumo - racconta uno degli agenti intervenuti sul posto -. Poi però dopo le prime verifiche ci siamo accorti che l'incendio era piuttosto importante, e una volta saliti sul tetto abbiamo constatato che le fiamme partite dalla canna fumaria si erano propagate a tutta la copertura in legno e anche al piccolo lucernario in plastica. Anche per questo le operazioni di spegnimento dell'incendio e di bonifica del tetto (sono stati aperti dei varchi per poter sedare i focolai, coperti poi con dei teloni in modo da isolare per quanto possibile l'interno) e delle stanze immediatamente sottostanti hanno richiesto parecchio tempo, proseguendo anche nel pomeriggio fino alle 17. Fortunatamente non sono stati riscontrati problemi ai due edifici contigui alla villetta, il cui tetto è in cemento e dunque non è stato intaccato dalle fiamme. L'accaduto, anche una volta passata la paura e la preoccupazione per le condizioni della coppia di proprietari della casa, ha destato grande impressione nei residenti e nei clienti abituali dell'edicola, del bar "Hic Caffè", del vicino supermercato e della farmacia. Conosco i coniugi che abitano in quella casa racconta uno degli avventori del bar-, e quando sono arrivato e ho visto i carabinieri e le autobotti dei pompieri mi sono spaventato. Fortunatamente però ho ben presto saputo che non c'erano state conseguenze per loro e che l'incendio è stato domato. I.o spegnimento e la bonifica hanno richiesto 7 ore di lavoro per i pompieri VIABILITÀ Chiusa una corsia di marcia sul ponte di Piuma L'incendio ha causato anche qualche piccolo disagio alla viabilità, sotto gli occhi di gruppetti di curiosi. I carabinieri hanno dovuto far procedere a turno le automobili in entrata o uscita a Gorizia dal ponte di Piuma lungo un'unica corsia, visto che l'altra era occupata dai mezzi di soccorso. - M.B.:?8iNCMDALCUNiDIFltr -tit_org-

Il magico effetto della neve dalle spiagge fino al Collio Ora il pericolo è il ghiaccio

Mezzi spargisale impegnati sulle strade e pochi disagi per gli automobilisti Gorizia e Monfalcone schierano la Protezione civile. Cornice da favola a Grado

[Laura Blasich]

Il magico effetto della neve dalle spiagge fino al Collio Ora il pericolo è il ghiaccio Mezzi spargisale impegnati sulle strade e pochi disagi per gli automobilisti Gorizia e Monfalcone schierano la Protezione civile, Cornice da favola a Grado Laura Blasich Come previsto da almeno una settimana, ieri la neve ha imbiancato l'Isontino da Gorizia a Grado passando per il Collio e il Monfalconese. Un'imbiancata che ha fatto felici bimbi e adulti, specie chi ha portato a giocare il proprio amico a quattro zampe, meno chi ha dovuto lavorare per evitare i disagi. Questi ultimi non sono finiti. Il timore è che il freddo e il vento trasformino la poltiglia sulle strade in ghiaccio. Ma torniamo alla giornata di ieri. A Gorizia i primi fiocchi hanno cominciato a cadere prima delle 8 dando una leggera spolverata di bianco ai tetti e ai campi, ma senza provocare particolari disagi alla viabilità. Qualche problema si è verificato nella tarda mattinata quando le precipitazioni sono diventate più consistenti e hanno invitato gli automobilisti a una maggior prudenza, ma non si sono registrati incidenti gravi. La neve ha iniziato a imbiancare il Monfalconese e il litorale fino a Grado già dalle 6.30. La precipitazione, a tratti piuttosto intensa soprattutto nella città dei cantieri nel corso della mattina, non ha colto quindi di sorpresa il territorio che si era preparato già dal giorno precedente. A Monfalcone la Protezione civile, il personale dei Servizi tecnici comunali e le ditte esterne incaricate hanno effettuato un passaggio di salatura di strade e marciapiedi nel corso della serata di martedì, tornando in azione in concomitanza con l'inizio della nevicata con un totale di otto mezzi tra spargisale, grandi e piccoli, e per la pulizia delle strade e delle zone pedonali. Gli addetti di una delle due ditte esterne, CittàSolidale, si sono invece occupati di un nuovo spargimento di sale lungo i marciapiedi e non solo del centro. La Protezione civile di Monfalcone ieri è stata supportata dalla tecnologia per rendere il più efficace possibile la sua azione. Tutti i mezzi sono geolocalizzati e quindi siamo in grado di sapere in tempo reale dove sono passati e a quale velocità, ottimizzando quindi il loro impiego, ha spiegato il caposquadra Sergio Benvenuto. Al di là della cancellazione, o quasi, del mercato settimanale (in centro c'erano solo le bancarelle di alimentari e degli agricoltori), la neve ieri ha provocato pochi disagi a Monfalcone: tutte le scuole erano regolarmente aperte e dal Pronto soccorso l'amministrazione comunale non ha ricevuto comunicazione di traumi da cadute. Non sono state rilevate dai cittadini situazioni di particolare difficoltà anche nel resto del territorio del Monfalconese, dove pure i mezzi spargisale sono entrati in azione nella serata di martedì. La squadra della Protezione civile di Turriaco ieri ha in ogni caso distribuito altri 35 sacchi di sale. Pienamente percorribile quindi la strada di collegamento con Begliano e quindi la Strada regionale 14, ma anche la nuova pista ciclabile che la co-steggia. La nevicata ha imbiancato anche il litorale, da Marina Julia a Grado, proponendo uno spettacolo fiabesco, al di là della cautela con cui andavano percorsi ieri mattina soprattutto i marciapiedi. Il mezzo spazzaneve in dotazione alla Protezione civile è stato impiegato per ripulire le strade, anche nella frazione di Fossaloni, mentre ancora dopo le 12 la squadra locale stava caricando nuovo sale per realizzare un nuovo passaggio in vista del possibile calo delle temperature in serata. Il servizio scuolabus ha funzionato regolarmente anche nel territorio di Grado ieri, come pure le scuole. LA GIORNATA DI MALTEMPO -tit_org-

Maltempo, niente stato d'emergenza Dov'era la parlamentare Giacometti?

[Redazione]

Maltempo, niente stato d'emergenza Dov'era la parlamentare Giacometti? - BADIA - BADIA E LENDINARA non riceveranno un euro dallo Stato in seguito ai terribili nubifragi del 21 e 22 luglio del 2018. La decisione del governo è gravissima e inspiegabile. Ho presentato un'interrogazione regionale per chiedere al governatore Luca Zaia e alla Lega, che governa da vent'anni in Veneto, quali sono i motivi che hanno impedito il riconoscimento dello stato di emergenza e l'erogazione dei contributi che ne consegue. Così la consigiera regionale Patrizia Bartelle (che dopo essere uscita dai Grillini fa parte di 'Italia in Comune') che, assieme al consigliere regionale Piero Ruzzante (Liberi e Uguali), ha depositato ieri matti a l'interrogazione a risposta immediata. Ancora una volta la Lega tradisce il territorio del Polesine - aggiunge l'esponente nel consiglio regionale di Italia in Comune -, dove continua a chiedere voti promettendo attenzione da parte del governo regionale e nazionale. Questi sono i risultati: zero contributi per i paesi colpiti dai nubifragi del luglio scorso. Adesso la Lega ci deve spiegare perché. L'onorevole Antonietta Giacometti - conclude Bartelle -, deputata leghista di Badia Polesine, mentre il suo governo negava lo stato di emergenza cosa faceva? Era distratta?. Antonietta Giacometti con Giovanni Rossi e Cristiano Corazzari -tit_org- Maltempo, niente stato emergenza Dov era la parlamentare Giacometti?

Le buone pratiche di protezione civile esposte anche in tabaccheria

[Redazione]

Giovedì 24 Gennaio 2019, 09:44 Un protocollo d'intesa è stato siglato dal Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, e dal Presidente della Federazione Italiana Tabaccai, Giovanni Riso: obiettivo resilienza e diffusione della conoscenza. A breve anche nelle tabaccherie si potranno conoscere le buone pratiche di protezione civile. Lo prevede un protocollo d'intesa sottoscritto a Roma tra il Dipartimento della Protezione civile e la FIT Federazione Italiana Tabaccai. L'obiettivo è quello di collaborare nelle attività finalizzate alla crescita della cultura della protezione civile e alla preparazione di cittadini e territori in caso di emergenza in un'ottica di resilienza. L'accordo siglato dal Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, e dal Presidente della Federazione Italiana Tabaccai, Giovanni Riso, prevede il coinvolgimento delle oltre 48 mila rivendite di generi di monopolio associate alla FIT nella diffusione della conoscenza e delle buone pratiche di protezione civile attraverso esposizione e la disponibilità presso le rivendite stesse di locandine e materiali relativi all'allertamento. Il coinvolgimento delle imprese, come quello dei cittadini, è fondamentale tanto nella riduzione del rischio come nella gestione di un'emergenza. Le tabaccherie, grazie alla loro capillare presenza, anche nelle aree più interne del Paese, possono svolgere un ruolo molto importante ha affermato il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli. Con questo importante accordo facciamo un ulteriore passo avanti sulla strada della consapevolezza dei cittadini per la riduzione del rischio. La firma di oggi rappresenta un ulteriore, importantissimo passo in avanti nella collaborazione tra lo Stato e la nostra categoria, il sigillo sull'avvocazione sociale del nostro lavoro, quotidianamente a contatto con la cittadinanza ha detto Giovanni Riso, Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai. Sarà per noi tabaccai un dovere e un onore ha aggiunto dare il nostro contributo alla crescita della cultura diffusa della protezione civile. red/mn (fonte: DPC)

Terremoto Etna, firmata ordinanza per interventi urgenti sulle abitazioni private

[Redazione]

Giovedì 24 Gennaio 2019, 17:22 Il provvedimento rivede e completa le modalità di erogazione di contributi, fino ad un massimo di 25.000 euro, allargando la platea dei beneficiari dei fondi erogati dallo Stato Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato mercoledì 23 gennaio, una nuova ordinanza che disciplina ulteriormente gli interventi urgenti sulle abitazioni private conseguenti all'evento sismico che ha interessato l'area etnea lo scorso 26 dicembre, allargando la platea dei beneficiari dei fondi erogati dallo Stato in supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. Il provvedimento rivede e completa le modalità di erogazione da parte del Commissario Delegato, Calogero Foti, di contributi, fino ad un massimo di 25.000 euro, destinati agli interventi per un rapido ripristino della funzionalità del patrimonio edilizio privato. Il contributo consente la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle porzioni abitative danneggiate, il ripristino, la sostituzione di parti strutturali, nonché eventuali rafforzamenti locali, in coerenza con le vigenti norme tecniche su le costruzioni. Gli immobili oggetto del beneficio non potranno essere commercializzati per due anni, così come, per due anni, quelli locati prima dell'evento calamitoso, non potranno essere liberati dagli attuali locatari, ciò al fine di evitare comportamenti speculativi. Il contributo - destinato anche agli immobili condominiali, per i quali è prevista una maggiorazione del fondo del 35% per intervenire sulle parti comuni sarà erogato con una procedura semplificata e i lavori dovranno essere ultimati entro quattro mesi dall'approvazione della domanda presentata al Comune in cui è ubicato l'immobile. Tutti gli interventi disciplinati dall'ordinanza saranno ricompresi nel piano degli interventi urgenti mirati ad una rapida ripresa delle normali condizioni di vita dei cittadini. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Maltempo Firenze: nevicate nell'Alto Mugello - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Firenze: nevicate nell'Alto MugelloA cura di Filomena Fotia24 Gennaio 2019 - 14:34neve Alto MugelloStamani, giovedì 24 gennaio 2019, si sono verificate ancora nevicate nell'AltoMugello e temperature inferiori allo zero sui rilievi appenninici, compreso alPasso della Consuma. Personale e mezzi del Servizio Protezione Civile eViabilità della Città Metropolitana di Firenze stanno lavorando per garantirela percorribilità delle strade.

Maltempo, allerta valanghe: "Chiarire la responsabilità dei Sindaci" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, allerta valanghe: Chiarire la responsabilità dei Sindaci "Sono stati fatti grossi passi avanti sul sistema di allertamento e c'è la volontà di arrivare a un sistema univoco nazionale che chiarisca bene alla cittadinanza il reale rischio in zone a rischio, in tal caso, per la neve. A cura di Antonella Petris 24 Gennaio 2019 - 16:38 [Valanga] Sono stati fatti grossi passi avanti sul sistema di allertamento e c'è la volontà di arrivare a un sistema univoco nazionale che chiarisca bene alla cittadinanza il reale rischio in zone a rischio, in tal caso, per la neve. La parte che va chiarita ulteriormente è quella sulle responsabilità e le competenze dei sindaci. Lo ha detto il sindaco di Livorno e vicepresidente di Anci Filippo Nogarin lasciando la Conferenza Unificata dove è stata rinviata l'intesa sulla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri sugli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile locale nell'ambito del rischio valanghe. Su questo ho preteso un chiarimento ha concluso Nogarin bisogna chiarire in modo inequivocabile i comportamenti da tenere e la norma non deve avere nessun tipo di opacità.

Protezione Civile: siglato protocollo d'intesa con la Federazione Italiana Tabaccai

[Redazione]

Pubblicato il: 24/01/2019 10:40 Obiettivo resilienza e diffusione della conoscenza Roma, 24 gennaio 2019 - Un protocollo d'intesa per una proficua collaborazione nelle attività finalizzate alla crescita della cultura della protezione civile e alla preparazione di cittadini e territori in caso di emergenza in un ottica di resilienza è stato sottoscritto oggi a Roma tra il Dipartimento della Protezione civile e la FIT - Federazione Italiana Tabaccai. [INS::INS][INS::INS] L'accordo - siglato dal Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, e dal Presidente della Federazione Italiana Tabaccai, Giovanni Risso - prevede il coinvolgimento delle oltre 48 mila rivendite di generi di monopolio associate alla FIT nella diffusione della conoscenza e delle buone pratiche di protezione civile attraverso esposizione e la disponibilità presso le rivendite stesse di locandine e materiali relativi all'allertamento. Il coinvolgimento delle imprese, come quello dei cittadini, è fondamentale tanto nella riduzione del rischio come nella gestione di un'emergenza. Le tabaccherie, grazie alla loro capillare presenza, anche nelle aree più interne del Paese, possono svolgere un ruolo molto importante ha affermato il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli. Con questo importante accordo facciamo un ulteriore passo avanti sulla strada della consapevolezza dei cittadini per la riduzione del rischio. La firma di oggi rappresenta un ulteriore, importantissimo passo in avanti nella collaborazione tra lo Stato e la nostra categoria, il sigillo sulla vocazione sociale del nostro lavoro, quotidianamente a contatto con la cittadinanza - ha detto Giovanni Risso, Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai. Sarà per noi tabaccai un dovere e un onore ha aggiunto dare il nostro contributo alla crescita della cultura diffusa della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Allerta Valanghe, Nogarin: "Servono procedure inequivocabili"

[Redazione]

Roma, 24 gen. (askanews) Vanno chiariti in modo inequivocabile comportamenti e contromisure che un sindaco deve mettere in atto davanti agli allerta per calamità naturali. Chiarire competenze e responsabilità in capo ai sindaci evita vuoti normativi e opacità dove, purtroppo molto spesso, si celano responsabilità per le vittime causate dalle calamità: lo ha detto il sindaco di Livorno e vicepresidente Anci, Filippo Nogarin, a margine della Conferenza Unificata che oggi era chiamata, traaltro, ad esprimere un parere sulla direttiva del presidente del Consiglio sugli Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile locale nell ambito del rischio valanghe. In questi giorni ha detto Nogarin ricorre il triste anniversario della tragedia di Rigopiano; rileviamo positivamente i passi avanti fatti sui sistemi di allertamento. Esiste una volontà di mettere in piedi un sistema univoco nazionale, per chiarire una volta per tutte quali siano le situazioni di pericolo e quali i rischi per le persone. Pretendiamo quindi un chiarimento che definisca in modo inequivocabile i comportamenti da tenere, ha aggiunto il vicepresidente Anci, concludendo: Per questo abbiamo chiesto e ottenuto il rinvio del parere alla Conferenza Unificata della prossima settimana, che presumo sarà preceduta da un passaggio, che noi auspichiamo, in sede tecnica, per risolvere le criticità evidenziate oggi.

Plastik dona i teli di protezione per gli edifici danneggiati dal terremoto a Catania

[Redazione]

Plastik Spa di Albano Sant Alessandro ha donato i teli di plastica che sono stati utilizzati nella zona di Catania per proteggere costruzioni danneggiate o coprire materiale rimasto all'aperto in seguito al terremoto di fine dicembre. Il materiale, richiesto dalla Protezione civile, 22 teli di plastica di 100 metri uno, dotati di occhielli ai bordi, è stato consegnato il 18 gennaio ed è stato distribuito secondo le necessità. La donazione, la prima dopo la firma dell'intesa fra Confindustria e la Protezione Civile all'interno del progetto PGE Programma Gestione Emergenze avvenuta nel settembre del 2017 a Roma, si inquadra nell'accordo pensato sia per far fronte alla prima emergenza, sia per prevenire i fattori di rischio, attraverso la promozione di un sistema di coordinamento tra aziende e istituzioni per sostenere i territori che di volta in volta ne hanno bisogno. Il progetto fa capo alla Piccola Industria di Confindustria e ai vari Comitati Territoriali e nasce a seguito all'esperienza fatta in occasione del terremoto dell'Emilia Romagna del 2012, quando ci si rese conto della necessità di coordinare gli invii spontanei delle imprese evitando la dispersione di tempo, energia e risorse. Anche Confindustria Bergamo, che con le sue aziende ha sostenuto le popolazioni terremotate nel recente passato con donazioni volontarie di beni, aderisce all'iniziativa, con il Comitato Piccola Industria presieduto da Aniello Aliberti, ed è in stretto collegamento con il Programma Gestione Emergenze centrale e la Protezione Civile. E quest'ultima a coordinare le richieste che arrivano dai territori colpiti, orientando le donazioni dirette e quelle indirette che Confindustria Bergamo utilizzerà per acquistare i beni e i servizi necessari. Le aziende che producono beni e servizi potenzialmente utili nei momenti immediatamente successivi all'evento, per esempio tute, giacche, maglie, lenzuola, coperte, cuscini, prodotti per igiene personale, giocattoli e cancelleria, biscotti, alimenti, articoli casalinghi, possono aderire al Programma Gestione Emergenze ed essere così inserite in una mailing list e in un gruppo whatsapp locale, coordinato da Confindustria Bergamo, per favorire un coordinamento ottimale delle donazioni. Riproduzione riservata

Maltempo: Despar consegna alla Regione 130 mila euro per rimboschire il Fvg

[Redazione]

UDINE - 130 mila euro: questo l'importo raccolto da Aspiag Service, concessionaria Despar per il Triveneto e l'Emilia Romagna, per il rimboschimento dei territori montani del Friuli Venezia Giulia colpiti dal maltempo. L'assegno, che sarà versato sul conto della Protezione Civile Fvg, è stato consegnato giovedì mattina al governatore Massimiliano Fedriga dal direttore vendite Fabrizio Cicero Santalena, a margine dell'inaugurazione del nuovo negozio di piazza Unità, a Trieste. Ringrazio Despar per aver offerto un importante contributo al ripristino del nostro patrimonio boschivo: una tangibile dimostrazione del solido legame del gruppo con il Friuli Venezia Giulia - ha commentato Fedriga - che si arricchisce di un gesto nobile, profondamente apprezzato da me personalmente e dall'intera comunità regionale.

Sì della Centrale Unica del Soccorso a nuova procedura per volo notturno

[Redazione]

[INS::INS] Sempre più frequenti in Valle le missioni di soccorso notturne dell'elicottero della Protezione civile. Non sono esenti da rischi, ovviamente, e il Comitato di Pilotaggio della Centrale Unica del Soccorso-CUS ha definito una nuova procedura per attivazione dell'elicottero in volo notturno per effettuare interventi di soccorso sanitario urgente nelle aree dislocate nei Comuni di Ayas, Bionaz, Chamois, Cogne, Courmayeur, Etroubles, Gressoney-Saint-Jean, La Thuile, Valsavarenche e Valtournenche (Breuil-Cervinia). Il Comitato è una struttura concepita per organizzazione di un sistema integrato per il coordinamento dei cinque principali enti dell'emergenza presenti sul territorio valdostano (Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Soccorso Alpino Valdostano, Corpo Forestale della Valle Aosta, Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco). La procedura, che rientra nel quadro di un accordo siglato con la Regione Piemonte, impegna i sindaci dei Comuni coinvolti, informati dell'intervento necessario dalla CUS, ad attivare il locale distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, che, raggiunta l'area di atterraggio individuata, verifica che l'area sia sgombra da persone, animali e cose, mette in esercizio l'impianto di illuminazione dell'area, rendendo accessibile l'area ai veicoli di soccorso viaterro, comunicando all'Operatore di Protezione civile presente in CUS l'agibilità dell'area di atterraggio. "Il Servizio sanitario di emergenza con elicottero spiega il Presidente della Giunta, Antonio Fosson - permette di abbattere i tempi di trasporto dei malati e di migliorare la qualità dell'assistenza, soprattutto per le patologie tempodipendenti come l'infarto, l'ictus e il trauma maggiore, per le quali l'efficacia delle cure è legata indissolubilmente alla rapidità dell'intervento". L'elisoccorso inoltre garantisce equità di accesso e ottimizzazione dell'assistenza sanitaria anche a pazienti critici residenti in aree isolate o comunque caratterizzate da lunghi tempi di percorrenza con altri mezzi di trasporto. "Per la Valle Aosta - conclude Fosson - adozione di questa nuova procedura è un ulteriore passo avanti per gli interventi di emergenza e di soccorso in montagna, che già rappresentano un'eccellenza del sistema locale di protezione civile." [ico_author] i.d.